

ANCHE PER QUEST'ANNO

Canto tratto dal repertorio di Giovanna Daffini e databile tra il '40 e '50 per il riferimento a Scelba.

Anche per quest'anno, ragazze, ci han fregato,
con tutte le sue chiacchiere in risaia ci han mandato,
e noi povere donne ci tocca lavorar
per mantenere i ricchi al suo paese a passeggiar.

Ci sono dei padroni che sono un po' impazienti,
comandano, bestemmiano con la bava fra i denti,
dicendo: Queste donne lavor non lo san far.
Dovrebbero far presto come il treno a camminar.

Se si parla del trapianto l'è una cosa da spavento,
lor voglion le file dritte anche se siamo in duecento;
se c'è una povera donna che la si sente mal vanno col rallentamento per portarla all'ospedal.

C'è poi un'altra cosa da fare ben presente:
con pane, riso e vitto non si capisce niente;
e riso e sempre riso, con acqua in quantità,
e Scelba è al governo coi signori a consolar.

E tutto quel sudore che noi quaggiù prendiamo
saranno poi le lacrime dei figli che abbiamo;
e grideranno: mamma, vogliamo da mangiar!
Allora lotteremo per lavoro e libertà.

E grideranno: mamma, vogliamo da mangiar!
e lotteremo allora per lavoro e libertà.

E DI CASA BUONASERA

Canto di questua durante l'Epifania, raccolto in Toscana da Caterina Bueno.

E di casa, bonasera, vi saluta la befana,
con che modo e che maniera, e di casa bonasera,
e di casa bonasera, e di casa bonasera.

A voialtre ragazzine v'ha portato un bel mazzetto,
lo tenete al petto stretto alla moda veneziana;
donne, ecco la befana, donne, ecco la befana.

A voialtre maritate v'ha portato un bel diamante,
che a vedere sia costante quell'amor che meritate;
donne, ecco la befana, donne, ecco la befana.